

Alberto Morselli segretario generale
della Filcem Cgil

«Critiche pregiudiziali Il nostro rinnovo non applica l'accordo separato»

Roberto Farneti

«Abbiamo fatto una piattaforma per fare il contratto dei chimici, non per fare il congresso Cgil». Alberto Morselli, segretario generale della Filcem, respinge le critiche al recente rinnovo unitario del contratto dei quasi 200mila addetti del settore. Critiche «pregiudiziali rispetto al contenuto vero dell'accordo», dice Morselli, replicando agli attacchi giunti dall'ala sinistra della Cgil, in particolare da "Rete 28 Aprile" e "la Cgil che vogliamo", la mozione congressuale alternativa a quella del segretario generale Guglielmo Epifani.

E' vero che il contratto del settore chimico «va nella direzione opposta» rispetto all'obiettivo di respingere l'accordo del 22 gennaio?

Lo contesto. Il rinnovo del contratto chimico, che verrà sottoposto alle assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici per la sua validazione...

Ci sarà un referendum?

Laddove ci sono i tumi ci sono anche le urne. Bisogna fare in modo che la gente possa votare e partecipare, in ogni azienda verranno decise le forme più adeguate. Dicevo che per arrivare a questo accordo siamo partiti da tre piattaforme separate. Abbiamo lavorato per costruire una sintesi unitaria e ci siamo riusciti. Ricordo che la proposta sul salario che Federchimica e Farindustria avevano presentato in apertura del negoziato era l'applicazione dell'indice Ipca previsto dall'accordo separato, vale a dire 102,50 euro. Il negoziato si è concluso invece con un aumento salariale di 150 euro, composto da 135 euro di aumento sui minimi 10 euro a tutti i lavoratori per il fondo previdenziale, 3 euro di riduzione del contributo al fondo sanitario, più 2 euro di aumen-

to al mese nella tabella per chi non fa contrattazione. Per finanziare questa operazione si sono utilizzati gli scatti di anzianità.

Chi vi critica, obietta che in questo modo si penalizzano i nuovi assunti.

E' il contrario. Gli scatti di anzianità dei lavoratori chimici valgono 14,50 euro ogni biennio. Dopo 12 anni, un lavoratore matura 72 euro di scatti ma il 55% dei lavoratori del settore li ha già esauriti perché ha una anzianità superiore ai 12 anni. Abbiamo quindi convenuto che il costo pagato dalle imprese per gli scatti finisca sui minimi e nel fondo previdenziale di tutti i lavoratori. Così anche gli interinali, che non hanno scatti di anzianità, riceveranno questi soldi.

L'aumento di 150 euro è spalmato su un triennio. E se in questo periodo l'inflazione s'impennasse?

Abbiamo previsto che all'inizio del terzo anno di vigenza contrattuale le parti si ritrovino per valutare eventuali scostamenti rispetto all'inflazione reale. Abbiamo ridotto da 100 a 70 il numero di dipendenti oltre il quale il sindacato può presentare piattaforme rivendicative per la contrattazione di secondo livello. Un punto che da solo vale un contratto.

Raddoppio del periodo di prova e aumento a 48 mesi del limite per stabilizzare i contratti a termine: non si rischia così di aumentare la precarietà?

Il periodo di prova passa da uno a due mesi ma solo per i nuovi assunti a tempo indeterminato. Il tetto massimo di 48 mesi - invece dei 36 più 8 previsti dall'accordo interconfederale - è motivato dal fatto che da noi vale anche per gli interinali.

Desta perplessità anche la trasformazione del premio di risultato in premio di partecipazione,

legato alle assenze dal lavoro.

Il parametro dell'assenteismo medio è a tutela del singolo lavoratore colpito da malattie lunghe. Dopodiché è previsto un incentivo per chi ha un numero di presenze al lavoro superiore al parametro delle assenze medie.

Altra critica: l'intesa sugli enti bilaterali favorisce «l'impostazione corporativa del governo sul sistema di welfare».

Di enti bilaterali noi non ne abbiamo neanche uno. C'è la possibilità, così è scritto sul contratto, a livello aziendale di creare un fondo per integrare il reddito dei lavoratori in cassa integrazione o in solidarietà. Capisco che la contribuzione diretta dei lavoratori possa far storcere il naso, ma è una mediazione onorevole.

Veramente anche "il Giornale" sostiene che accordi sindacali come il vostro forniscono gambe per camminare alle posizioni di Sacconi e Tremonti sullo stato sociale

Io mi baso su quello che c'è sul contratto. Comunque, al riguardo, non ho visto nessuna dichiarazione di Sacconi e tantomeno di Tremonti.

Epifani ha difeso il vostro rinnovo.

«Un buon contratto che premia l'autonomia delle categorie», ha detto. Ci sono modi diversi di interpretare la linea della Cgil: non è stato un errore aver lasciato decidere a ciascuna categoria come non si applica l'accordo separato?

L'autonomia è stata decisa insieme con le categorie, è stata decisa la modalità, è stato deciso il come. Chi si illude che un accordo separato si possa superare immaginando che gli altri vengano tutti a Canossa da noi esprime un desiderio politico legittimo ma irrealistico. Io penso che i chimici abbiano trovato una soluzione onorevole per tutti.